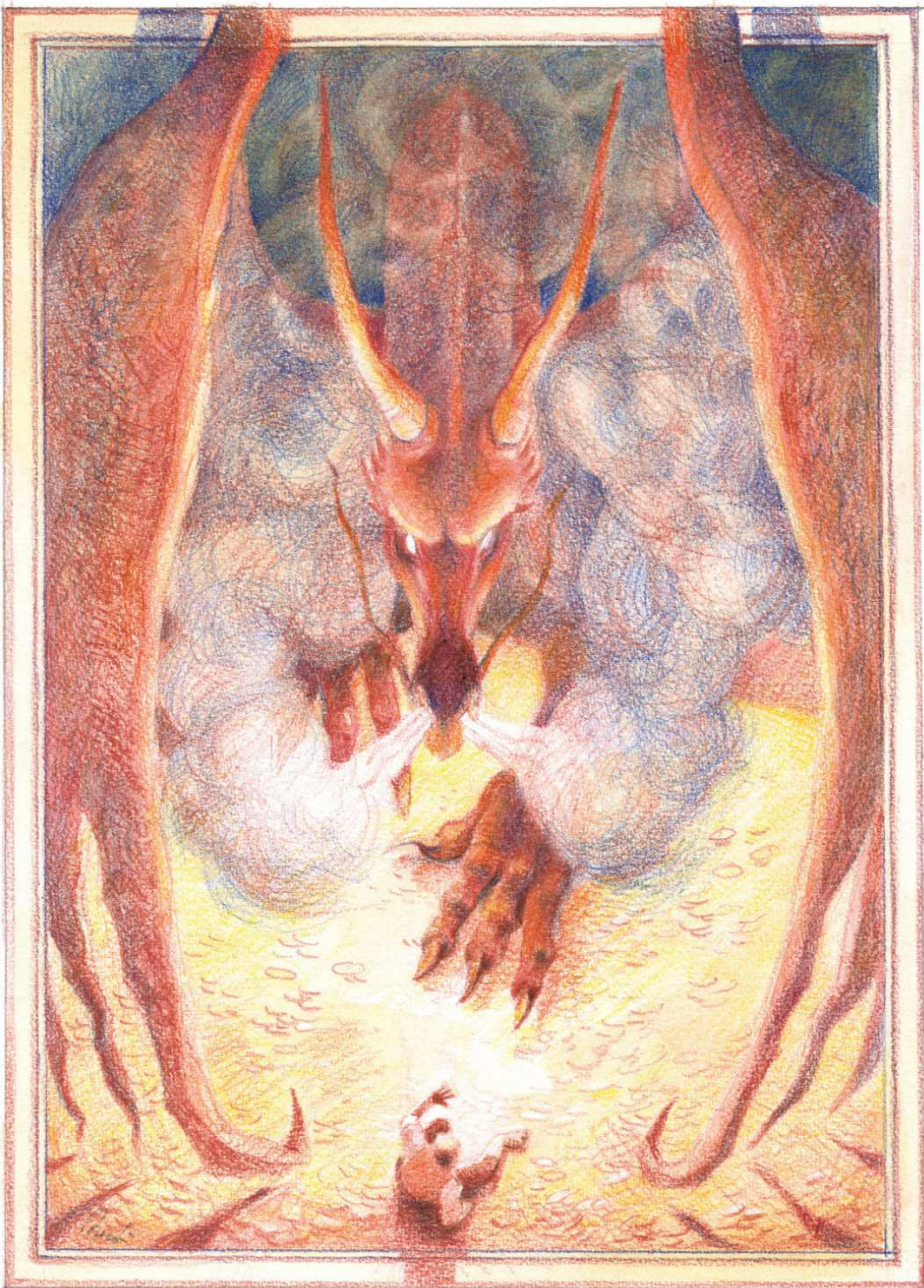


# LO HOBBIT

In Te C'è Più Di Quanto Tu Credi



# LO HOBBIT

## IN TE C'È PIÙ DI QUANTO TU CREDA

È un viaggio che inizia dal risvolto di un foglio di carta. Più precisamente dal retro di un compito d'esame da correggere. J.R.R. Tolkien (3 gennaio 1892, Bloemfontein, Sudafrica - 2 settembre 1973, Bournemouth, Regno Unito), in un pomeriggio estivo a Oxford, tra uno sbadiglio e l'altro, trova una pagina bianca e, quasi distrattamente scrive: «In una caverna nel sottosuolo viveva un Hobbit». È l'incipit forse più famoso della letteratura per ragazzi, il primo assaggio di un mondo immaginario che inizia nel modo più banale e con un personaggio assolutamente improbabile.

Cos'è?

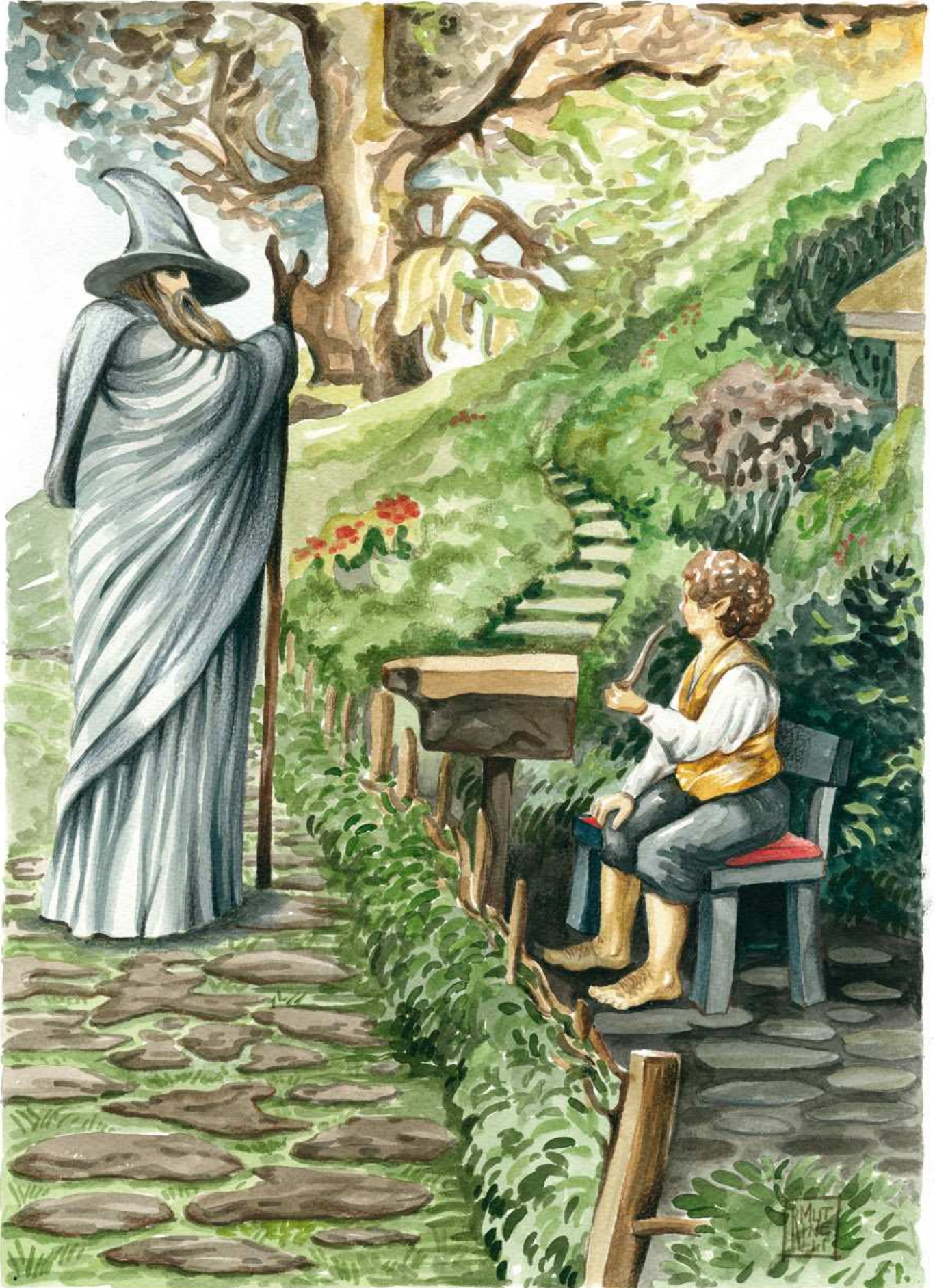
Un hobbit, sta scritto sul retro del compito. Si tratta di un personaggio familiare per Tolkien e vi dedica un capitolo per farci prendere confidenza col suo mondo, per attirarci al suo interno, per farci viaggiare dentro la sua immaginazione. Nelle prime righe ci spiega la sua caverna che è in realtà un'abitazione confortevole, lo stile di vita che sembra molto più quello di un piccolo borghese dei giorni nostri che quello di un essere fiabesco. Solo dopo alcuni paragrafi Bilbo Baggins diventa il fulcro della narrazione, solo dopo che tutto il suo ambiente è delineato.

Ma già dalle prime righe l'altro protagonista è l'avventura ma in senso negativo: l'aver a che fare con le avventure, col mondo che è al di là dei confini del confortevole, non è una prerogativa apprezzata nel mondo Hobbit, e più volte nel corso del viaggio Bilbo rimpiangerà il calduccio di casa sua. Mano a mano che si procede nella storia, però, che a dispetto di Bilbo diventerà un'avventura epica, aumenta anche il fascino per il lettore perché il mistero, il tesoro, le creature favolose fino ad allora solo immaginate diventano reali per il piccolo e riluttante Bilbo: i Troll, i lupi, Gollum nella sua caverna, i ragni, gli Elfi e infine il drago adagiato sul suo cuscino di tesori.

Roberto Arduini



# o nă chîmăcă înăspettăcă



## UNA CHIAMATA INASPETTATA

Lo Hobbit si apre con una festa inaspettata che ha luogo a casa Baggins. L'indirizzo esatto è presso La Collina, una località del villaggio di Hobbiton, capoluogo della Contea. La Contea, che fa da sfondo alla tranquilla vita dell'Hobbit, è un territorio abitato da secoli dagli Hobbit, i Mezzuomini. L'Hobbit Bilbo Baggins è una persona rispettabile, con una discreta posizione sociale, ma con qualche segreta inclinazione all'avventura, al sogno, ereditata per via materna. La vita tranquilla dell'hobbit viene sconvolta quando si presenta a lui Gandalf, che gli propone un'impresa: aiutare Thorin Scudodiquercia, Re dei Nani in esilio, a ritornare in possesso del suo regno, del tesoro che gli è stato usurpato dal terribile drago Smaug. . Gandalf espone dunque il suo piano per l'impresa: non serve uno scontro campale, assolutamente impari, ma un'azione furtiva, che richiede poche ma fidate persone. Per questa impresa Gandalf propone a Thorin la presenza di un Hobbit, Bilbo Baggins, nel ruolo di scassinatore. La scelta cade su di lui per quelle virtù, che solo Gandalf aveva intravisto, di coraggio e di accortezza.

Paolo Gulisano

## BILBO BAGGINS: UN EROE IMPREVISTO

Bilbo Baggins non era decisamente un tipo da avventure. "Brutte, fastidiose, scomode cose, fan fare tardi a cena!". Non si era infatti mai sentito di un Baggins a cui fossero capitate cose strane o che, ancora peggio, si fosse cacciato in qualche guaio. Ma ad un tratto, Bilbo Baggins era stato costretto a fare i conti con la realtà: accogliere ben 13 nani inattesi che gli avevano occupato la casa e svuotato la dispensa. Eppure attraverso i loro racconti e i loro canti, il piccolo Hobbit si era ritrovato catapultato davanti ad un mondo molto più vasto e meraviglioso di quello in cui era vissuto fino ad allora. Seppur soddisfatto della propria quotidianità e immerso nel proprio mondo, Bilbo si trova costretto a fare i conti con la propria parte "Tuc", quella parte di noi che ci fa affrontare e superare anche gli ostacoli più impervi, e che, lo stesso Bilbo, scoprirà dentro di sé vedendose la riconoscere perfino dal capo dei Nani, il Re sotto la montagna Thorin: "In te c'è più di quanto tu creda, figlio dell'Occidente cortese. Coraggio e saggezza in giusta misura mischiati (...)".

Compagnia degli Argonath:  
Serena Mantovani

# BUBO BÄGGENS: UN ERQE IMPREDĪSTO



# un viaggio in compagnia



## UN VIAGGIO IN COMPAGNIA

Il viaggio di Bilbo, i Nani e del lettore è una scoperta di mondi lontani. Attraverso di essi il lettore inizia a conoscere alcuni dei luoghi e dei personaggi della Terra di Mezzo: Gran Burrone e Bosco Auro, le grandi Aquile, i Nani e gli Elfi, mentre nel drago Smaug si imbatte nella prima raffigurazione di quelle creature malvagie e primordiali che saranno tipiche del Signore degli Anelli. In questo modo il viaggio nello spazio diventa anche viaggio attraverso il tempo. Il lettore di Tolkien scavalca agevolmente le generazioni e le Ere di quel mondo. L'incontro con queste creature è la sintesi dell'idea del viaggio come incontro con il lato misterioso, oscuro e indecifrabile del vivere. Perché l'ultimo aspetto del viaggio nello Hobbit è quello interiore.

Smaug è la prova di maturità per Bilbo: il piccolo hobbit deve entrare da solo nelle viscere della Montagna Solitaria. Scendendo, nel buio, Bilbo si pone di fronte alle sue paure e ai lati più nascosti del suo carattere, scoprendo nuove debolezze o doti. Mentre sta strisciando nel tunnel verso il suo primo incontro con Smaug, si ferma appena sente, poco più oltre, il russare del drago. Tolkien dà grande rilevanza a questo fatto: «Andare oltre fu la cosa più coraggiosa che avesse mai fatto. Le cose tremende che accaddero in seguito furono niente al confronto: egli combattè la vera battaglia da solo in quel tunnel, prima ancora di vedere l'enorme pericolo che giaceva in attesa».

Roberto Arduini

## LA VIRTÙ DELL'AMICIZIA

Bilbo Baggins, come tutti gli Hobbit della Contea, era di carattere gioviale. Amava ridere, bere e mangiare e, soprattutto era ospitale. Ma quando si vede invadere la propria casa da ben 13 nani inaspettati, tutta la sua ospitalità viene messa a dura prova poichè "I visitatori gli piacevano, ma gli piaceva conoscerli prima che arrivassero, e preferiva essere lui a invitarli". Eppure è proprio da questa curiosa unione, di personaggi apparentemente così differenti tra di loro, come lo Hobbit, i nani e perfino lo stregone Gandalf, che si formerà una salda amicizia e che vedrà Bilbo affrontare prove sempre più ardue, dimostrando tutto il suo valore ma soprattutto rivelando quanto per lui fosse prezioso, più di qualsiasi tesoro o di qualunque agio, il legame che li univa.

L'esito positivo della loro impresa sarà possibile proprio grazie alla fedeltà, non sempre compresa, dell'uno verso gli altri e viceversa. Un sentimento che, alla fine verrà riconosciuto da tutti i nani per i quali Balin, congedandosi da Bilbo arriverà a dire. "Se mai tornerai a visitarci quando le nostre sale saranno tornate belle come un tempo, i festeggiamenti saranno splendidi!" "Se mai passerete dalle mie parti," disse Bilbo "non esitate a bussare! Il tè è servito alle quattro; ma tutti voi siete benvenuti a qualsiasi ora!"

Compagnia degli Argonath:  
Roberta Tosi

# LA VERGHI' DELL' AMICIZIA





# GÅNDÅLE, PÄDRE E MÄESCRE



## GANDALF, PADRE E MAESTRO

Gandalf, in questo racconto ancora privo dell'appellativo "Il Grigio" che lo accompagna nel Signore degli Anelli, è uno stregone di nota fama che è solito recarsi nella Contea, dove allietta gli hobbit con degli spettacoli pirotecnici.

In realtà si tratta di una delle figure più affascinanti del mondo tolkieniano: Gandalf il Grigio Pellegrino, poi Gandalf il Bianco. Gandalf il mago che all'inizio sembra un vecchietto un po' stordito; Gandalf degli Istari, coloro che hanno avuto il compito da Ilúvatar, Dio, di custodire e consigliare gli uomini.

Gandalf stregone, Gandalf Angelo Custode, così simile a figure del mondo leggendario celtico, come Mago Merlino, il mentore di Re Artù, ma anche simile ai primi santi eremiti delle Isole Britanniche, esponenti di quel Cristianesimo Celtico delle origini, appassionato e assetato di Assoluto.

Gandalf non è un mago vero e proprio, come in tanta tradizione favolistica, ma è il custode di un'antica sapienza, è il maestro saggio che tutti vorremmo avere, è l'amico buono che tutti vorremmo avere. Il ruolo di Gandalf nella storia è quello di fungere da consigliere e guida per i protagonisti, uomini, elfi, nani e infine Hobbit.

Paolo Gulisano

## IL POPOLO DELLE STELLE: GLI ELFI

Durante il suo viaggio verso la Montagna Solitaria Bilbo entra in contatto per due volte con le più belle e nobili creature della Terra di Mezzo: gli Elfi, il popolo delle stelle. Vengono così chiamati perché all'inizio della Prima Era del mondo essi si risvegliarono sotto la luce delle stelle, prima che il sole e la luna comparissero a rischiarare la Terra di Mezzo.

Gli incontri con gli Elfi avvengono prima a Gran Burrone, dove la compagnia viene accolta nella casa di Elrond, poi nel Bosco Atrato, dove si imbatte negli Elfi Silvani.

Nella prima occasione gli Elfi che abitano la ridente vallata appaiono intenti a cantare, a ridere e a danzare nei prati fioriti sotto la luce della luna e delle stelle, come se non avessero preoccupazione al mondo. Ben altra cosa è Sire Elrond, che appare subito come saggio e potente, così come Gran Burrone è l'ultima Casa accogliente dove concedersi un po' di riposo lungo il cammino.

L'incontro con gli Elfi guidati da re Thranduil durante l'attraversamento di Bosco Atrato, ha invece caratteristiche assai più inquietanti e misteriose: la descrizione del danchetto elfico nella foresta che attira i nani col suo splendore e poi scompare, lasciandoli nel buio più completo, è tipica dei racconti sul Piccolo popolo che attira e inganna i mortali.

Chiara Nejrrotti

# IL POPOLO DELLE STELLE

## GLI ELEI



# BEORN, L'UOMO ORSO

